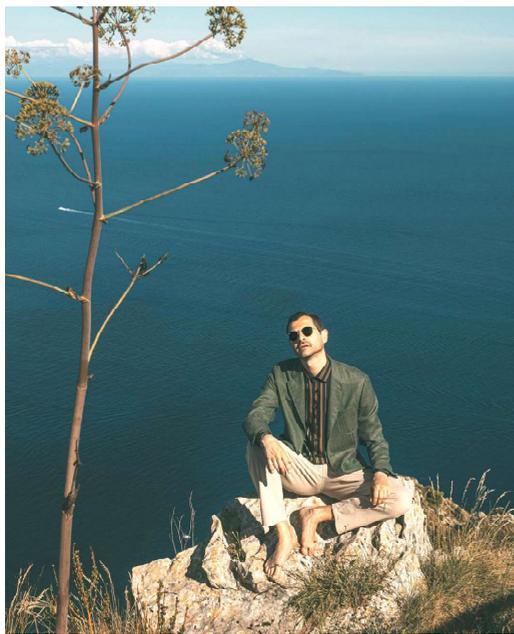


L'ALTRA

PLAYLIST

Editore: "Il Saggio"



L'artista in copertina: Pellegrino

Produttore, songwriter, dj, head di Early Sounds e pioniere del nuovo sound mediterraneo, con il suo progetto live Zodyaco.

Fondente genere musicale e atmosfere funk, disco, italo e jazz da vita a sonorità seducenti, sofisticate ed evocative di un cielo stellato sopra il Vesuvio.

Anno 1, n. 2 luglio 2024

Editoriale

"La noia della cumbia"

Sia messo subito in chiaro: la cumbia non è un genere musicale noioso. E' un gioco di parole sul titolo della canzone di Angelina Mango ovviamente. La Cumbia nasce in Colombia come danza di coppia e non è per nulla noiosa ma calda e africaneggiante.

Nel brano della nostrana Angelina di cumbia non c'è niente. La produzione di Dardust è buona per le radio ma come molta musica popolare è destinata ad essere "usa e getta".

Un tentativo di creare una nostrana Rosalia ma il risultato è quello di una pessima caricatura. In compenso in radio la passano in continuazione, portando al disgusto.

Noi di "l'altra" vi consigliamo la cumbia e la musica fresca delle nostre playlist. Oppure di ascoltare Ana Lua Cajano che mischia la tradizione del Fado portoghese con elettronica sperimentale. Non una caricatura di Rosalia

ma musica "altra" che resisterà nel tempo e non vi annoierà.

Roberto Forlano



DOGANA
TERRITORIO E OSPITALITÀ



TABARRERIA®

Ana Lua Caiano Vou Ficar Neste Quadrado (2024, Glitterbeat)

Ana Lua Caiano è una giovane artista portoghese all'album d'esordio dopo due ep. Le origini lusitane influenzano pesantemente la musica della Caiano soprattutto nella vocalità che non può che ricordare alcune inflessioni del "tras o Montes" tipico del sud del Portogallo, e meno il Fado, per stessa ammissione dell'artista.

Quindi la tradizione popolare lusitana viene immersa in una musica moderna, fredda, a tratti glitch. Musica da club, come lei stessa la definisce.

Ma ritorniamo alla voce di Ana Lua, tagliente, sinuosa e intensa da cui si percepisce anche gli studi jazz e la grande preparazione che porta l'artista a un livello superiore a molte cantanti che oggi propongono pop e sperimentazione elettronica (Es. Rosalia, Fka twigs, etc).

I brani sono brevi ma mai frenetici. Definitivi nella produzione dove l'elettronica non è mai eccessiva e non snatura le canzoni. In "vou ficar neste quadrado" ascolterete Bjork e i canti di protesta della rivoluzione dei garofani.

Un disco in cui convivono passato presente e futuro. Un futuro molto promettente.

Roberto
Forlano
(Dj,
promoter,
produttore)

Richard Thompson "Ship To Shore" (2024, New West records)

Per questo secondo appuntamento con le segnalazioni musicali dell'Altra Playlist, ci occupiamo e raccomandiamo l'ultimo lavoro di un artista che a definire leggendario non si pecca certo di essere troppo iperbolici. Cantautore e splendido chitarrista che ormai da più di mezzo secolo, prima come precursore del folk Britannico con i Fairport Convention (anche qui stiamo abbastanza dalle parti della leggenda) poi con il fondamentale lavoro in duo degli anni 70 con Linda Thompson, all'epoca sua compagna, e ancora con una carriera solista costellata di grandi dischi. Più volte menzionato come uno dei più grandi chitarristi di sempre dalle più accreditate riviste musicali, reinterpretato da tanti colleghi, che hanno sempre manifestato grande ammirazione per il suo percorso artistico ed umano, solo qualche nome Robert Plant, R.E.M., David Byrne, Sleater Kinney, Bonnie Raitt, Emmylou Harris. Ogni volta che mi capita di ascoltare i suoi dischi, lo faccio sin dagli anni 70, mi stupisco sempre della relativa visibilità che un artista del suo calibro riceve (ma questa è un'altra storia). "Ship To Shore" è un lavoro essenziale, una raccolta di 12 canzoni con dei testi sempre molto intensi e con quel Black Humor tipicamente britannico. Melodie avvincenti e prontamente assimilabili anche se, tipico del suo stile, con una dose di "obliquità" che spiazza e sorprende, infatti dichiara "mi piace l'idea di una superficie seducente in cui l'ascoltatore viene risucchiato da una melodia abbastanza piacevole, ma poi trova squali nascosti nell'acqua". Da sottolineare anche la sveltante abbondanza di assoli di chitarra sempre di pregevole fattura e mai banali. Un album che vive di una perfetta mescolanza di virtuosismo chitarristico e di una frizzante sensibilità melodica e che può risultare un buon viatico per scoprire la sua esemplare opera. Registrato in una sola settimana per enfatizzare l'interazione collaborativa tra lui e la band rispetto alla stratificazione in studio. Detto anche di una copertina molto evocativa insomma come si suol dire in questi casi Old But Gold.

Enzo Rivelli
(cultore,
musicista)

GRUV

bold thinkers

ARTE di del Gattapone estate 2024

ARTE/MUSICA/TEATRO/READING/
TERRITORIO/LETTURE/MISE EN ESPACE
AL GATTAPONE nel centro storico di EBOLI

4, 11, 18, 25 GIUGNO
2, 8, 16, 23, 30 LUGLIO
20, 27 AGOSTO

Gattapone
spa
OFFICINA ANTICA DI CREATIVITA'
COMPLESSO EBOLI
VIA SANT'ANGELO 3 - EBOLI Centro Storico

Badbadnotgood

Mid Spiral: Chaos, Order, Growth

(2024, XL recordigs)

Dal Canada per agitare, rivoluzionare e spargliare le carte sul tavolo del Jazz. Il trio di Toronto e idolo di Tik Tok, pubblica un nuovo lavoro, un Ep in tre atti con lo scopo di alzare l'asticella di una loro personale sperimentazione musicale che parte, appunto, dal Jazz. Ispirati da un'attività live intensa, da collaborazioni diverse e diversificate - con la nuova stella del R&B Charlotte Day Wilson, i portabandiera di un certo Hc Punk di ultima generazione, Turnstile; o con il grande compositore brasiliano Arthur Verocai, la cui storia musicale ha del magico (vi invito ad approfondire) - e da partecipazioni a grandi e, forse, un po' troppo ambiziosi progetti (l'album tributo ai Talking Heads a cui hanno preso parte non è propriamente ben riuscito), canalizzano tutta l'energia accumulata in una settimana di intense sessioni di registrazioni, insieme ad esponenti della scena musicale di Toronto - tra cui **Kaelin Murphy** (tromba), **Juan Carlos Medrano Magallenes** (percussioni) e il musicista di Los Angeles **Tyler Lott** (chitarra) - per dar vita a tre Ep uniti da quella necessità di smembrare la forma del Jazz strumentale, definito "classico" nell'immaginario collettivo, mescolarlo con altri stili musicali e provare a creare quella "forma del jazz a venire" di cui Ornette Coleman se ne fece portatore già nel 1959, dando questo titolo ad un album diventato poi caposaldo del genere. I Badbadnotgood, dal loro canto, allargano lo spettro di possibilità, da quella metodologia orchestrativa assorbita durante la collaborazione con Verocai per il loro disco Talk Memory, al bisogno di indagare maggiormente le sonorità derivanti dal bossanova che arricchiscono la tavolozza di colori usata dai canadesi. Tre atti diversi che rispecchiano anche stati d'animo diversi, oltre a prendere probabile ispirazione dalla teoria del caos e dalla sua evoluzione, ben sviluppati all'interno di ogni Ep.

La capacità dei Badbadnotgood è ancora una volta quella di trasmettere, attraverso la sola elaborazione melodica, determinati stati d'animo e raccontare il mondo nelle sue varie sfaccettature e aspetti. Nella continua ricerca di questa forma del Jazz a venire, i Badbadnotgood ci vanno sempre più vicini senza mai darne una completa, il miglior modo per non smettere mai di ricercare e sperimentare.

Renato Failla
(Dj, speaker, seguitelo su www.totape.it)


ALBERTO
KIROVO


Hawaiian
beach village



Choti città Sveva
presenta

19 e 20 luglio
"Aspettando l'imperatore"
... baroque medievale in pietra, colore - ridere - giochi spirituali - libertarie e disgregata

21 luglio
"Aspettando l'imperatore"
... cultura medievale
... scacchi medievali

Federico II
e la conquista
dell'aquila imperiale

VIAREGGIO
Viefebene

in collaborazione con
C.M. GIOVANNI CASANOVA

inchiostro 
idee e comunicazione

Spazio disponibile per
la Vostra pubblicità
per i prossimi numeri
per info
altraplaylist@gmail.com

King Hannah

“Big Swimmer”

(2024, City slang)

Che Hannah Merrick avesse un magnetismo particolare sul palco, Craig Whittle se ne accorse subito, quando la vide cantare per la prima volta con la sua precedente band.

Che entrambi avessero una stessa passione per la musica dei 70's e dei 90's, e più in generale un'intesa quasi perfetta su tanti aspetti della vita, lo scopri quando si ritrovò a lavorare con lei dietro un bancone di un bar di Liverpool.

Da lì nacque l'idea di formare una nuova band che è arrivata al suo terzo album in soli 4 anni.

L'ultimo Big Swimmer, assolutamente il più maturo e consapevole dei 3.

La loro grande vocazione live (li ho visti l'anno scorso al Today Festival e ne sono rimasto davvero impressionato) la ritroviamo tutta in questo nuovo album, grazie alla produzione di Ali Chant, noto produttore ed ingegnere del suono che ha lavorato in passato con artisti del calibro di Pj Harvey, M. Ward, Algiers, Yard act, Murder Capital e Dry Cleaning e che gli ha concesso in studio quella immediatezza, quell'autenticità e semplicità che li contraddistingue anche nelle esibizioni live e che volevano fortemente riportare nel nuovo disco. Il sound è quanto più americano ci possa essere in questo momento di revival post punk in Inghilterra.

E del resto anche le citazioni nei testi riguardano musicisti di quell'area : da John Prine a Bill Callahan o agli Slint.

Non dimenticando che uno dei primi lavori della band fu un ep con una splendida cover di State Trooper di Bruce Springsteen

I testi sono descrittivi, ispirati per la maggior parte dal loro viaggio durante il tour U.S.A., finendo però per diventare ancora più evocativi e profondi collegandosi a situazioni anche personali come nella bellissima title track : “una canzone sul non mollare mai, sul non arrendersi e sul non fermarsi davanti alle avversità”.

Musicalmente pensate ad un meraviglioso mix tra Opal, Mazzy star, Velvet Underground, Buffalo Tom , i primi Dream Syndicate, gli Yo la Tengo più psichedelici e come nella bellissima “The

Playlist # 2

The Sundays - Skin & Bones;
The Three Johns - 3 Juke;
Olivia Tremor Control - Black Foliage;
The Bats - Sir Queen;
The Chills - Pink Frost;
Catherine Ribero + Alps - Rock Alpin;
Paul Roland - Madame Guillotine;
Mary Margaret O Hara - To Cry About;
Robyn Hitchcock - Cathedral;
The Organ - Brother;
The Vaselines - Son of a Gun;
Xiu Xiu- Laura Palmer' S Theme;
Kate Davis - Fightin With My Self;
Moe Tucker - Goodnigth Irene;
The Telescopes - The Perfect Needle;
Antena- Silly Things;
The Auters - Show Girl;
Louis Philippe - Sunday Morning Camdetown;
Other Lives - Sound of Violence

Raffaele Pulzone (Cultura, promoter)

“Mattress” ad esempio, anche la Beth Gibbons dei primi Portishead!

I brani si sviluppano quasi sempre nello stesso modo: l'incipit “slowcore” della suggestiva e magnetica voce di Hannah sospesa tra echi di Hope Sandoval e Nico, e i travolgenti finali chitarristici psichedelici di Craig che ricordano tanto alcune cose più acide del Neil Young dei Crazy Horse.

Un album davvero splendido e completo (credo di averlo tenuto sul piatto almeno un paio di volte al giorno in negozio da quando è uscito), impreziosito in ben 2 brani dalla notevole collaborazione della grande Sharon Van Etten, adorata e contattata la prima volta dagli stessi King hannah, che dopo averli conosciuti, è diventata la loro prima fan!

Mario Maysse (Disclan)

Supplento a "Il Saggio", n. 339, a.XXIX
Autorizzazione del Tribunale di Salerno
del 26 settembre 2012, n. 15/2012

Direttore responsabile: Alessio Scarpa
Direttore editoriale: Giuseppe Barra

Capo redattore: Roberto Forlano
ilsaggioeditore@gmail.com
3281276922

Stampa: Digitalpress,
S. Maria di Castellabate (SA)

